

Misure economiche straordinarie per affrontare l’Emergenza sanitaria da Covid-19 nel trasporto persone

La grave situazione determinata dal diffondersi del virus Covid-19, e i conseguenti interventi Governativi contenitivi relativi alla riduzione della mobilità dei cittadini, stanno drammaticamente causando un aggravamento del quadro generale del settore del trasporto persone sull’intero territorio nazionale.

I Taxi registrano un meno 85% di corse in media in tutta Italia.

Il trasporto pubblico non di linea relativo al noleggio con conducente effettuato con autovetture, motoscafi taxi e motoscafi gran turismo, è fermo in quanto l’incoming e l’outcoming in Italia è pressoché azzerato.

L’annullamento o lo slittamento degli eventi e delle manifestazioni e le previsioni per la stagione turistica fanno prevedere questo dato come strutturale per i prossimi mesi.

Il trasporto effettuato con pullman turistici e motoscafi gran turismo è praticamente azzerato, in quanto, a parte poche aziende che continuano a trasportare gli ormai pochi dipendenti che vanno nelle sedi, sono state sospese tutte le uscite didattiche e gite di istruzione.

Gli istituti scolastici, infatti, hanno disdettato tutte le prenotazioni relative a viaggi e gite programmati fino alla fine dell’anno scolastico.

Analoga situazione si registra nel servizio di trasporto scolastico a seguito dei provvedimenti adottati sulla chiusura delle scuole, in considerazione del fatto che molti comuni pagano in base ai km percorsi si tratta di un danno certo e non recuperabile.

In questo comparto le nostre associate si trovano quindi in grave difficoltà con la gestione del personale dipendente, con le rate dei mutui e dei leasing da pagare per l’acquisto dei veicoli, per il pagamento delle scadenze fiscali e contributive, per la sussistenza stessa delle famiglie dei titolari, che vivono del lavoro dell’impresa.

In questo contesto si rendono necessari una serie di interventi legislativi straordinari che prevedano una riduzione generalizzata della pressione fiscale, gravante sul trasporto pubblico persone non di linea e senza i quali, tra meno di un anno, oltre al danno di dover chiudere le imprese, si determinerebbe anche l’impossibilità di poter pagare quanto dovuto in quanto privi della risorsa fondamentale, ovvero il lavoro.

In prima battuta queste sono le misure economico/finanziarie prioritarie da adottare con urgenza:

- I versamenti dei saldi delle imposte per il 2019 (a titolo non esaustivo si fa riferimento a Irpef, addizionali comunali e regionali, IRES, IRAP e imposte sostitutive) andrebbero posticipati alla scadenza prevista per il versamento del saldo per il 2020 (ipoteticamente giugno 2021). Gli acconti per il periodo d'imposta 2020 non andrebbero corrisposti tra giugno e novembre 2020, consentendo alle imprese, appunto in via eccezionale per l'anno in questione, di corrispondere eventuali imposte a debito esclusivamente a saldo, in scadenza ipoteticamente a giugno 2021. Vista, dunque, la probabile consistenza delle somme da versare nel 2021 per i due anni d'imposta precedenti, sarebbe più che opportuno prevedere un meccanismo di rateazione dei medesimi importi;
- Rendere figurativi i contributi INPS per l'anno 2020: si tratta di interventi già assunti in passato per altre categorie (giornalisti, esercito, forze dell'ordine, lavoratori esposti amianto);
- Aumentare la capacità di intervento per il bonus di 600 euro riconosciuto nel mese di marzo a lavoratori autonomi, partite IVA e professionisti, tenuto conto che le somme stanziare risultano ampiamente insufficienti rispetto alla numerosità della platea degli aventi diritto così come la misura nel valore dell'importo, che andrebbe incrementato;
- Prevedere la sospensione e allungamento per un periodo adeguato di mutui e leasing assunti per l'acquisto di beni materiali e infrastrutture;
- Sospensione dell'onere di emissione dello scontrino elettronico per coloro che effettuano servizio pubblico non di linea di persone;
- Istituire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo destinato a compensare gli operatori del settore operanti in tutte le Regioni e Province Autonome che abbiano subito una riduzione dei ricavi tariffari nel periodo considerato rispetto alla norma;

Sarebbe inoltre opportuno prevedere altri interventi finalizzati a sostenere il settore anche attraverso provvedimenti che riducano oneri burocratici a carico delle aziende e rendano più estesi ed agili alcuni interventi già in atto. In particolare:

- Escludere dalle liste selettive di contribuenti assoggettabili a controllo, le imprese ricadenti nei seguenti codici ATECO per l'anno d'imposta 2020. A titolo esemplificativo: 493210/493220/503000/493901/493909/493100/52.21.90/82.99.99;
- Accelerare i tempi per la Naspi ai lavoratori a tempo determinato e prevedere delle agevolazioni per la riassunzione alle imprese presso le quali lavoravano;
- Prevedere forme di ammortizzatori per i lavori stagionali del settore autonoleggio (Terra e Acqua), attualmente non compresi nei codici attività previsti dal Dl Cura Italia e circolari esplicative.
- Escludere l'applicazione di decurtazioni di corrispettivo agli operatori, né sanzioni e/o penali, in ragione delle eventuali minori corse effettuate e/o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020;
- La possibilità di installare sulle imbarcazioni che effettuano il trasporto pubblico locale lagunare e nelle navi che svolgono trasporto pubblico non di linea che navigano esclusivamente all'interno delle acque protette ad esempio come la Laguna Veneta, motori elettrici o combinazione degli stessi al fine di abbattere le emissioni a zero e di poter utilizzare combustibili alternativi ad impatto ambientale nullo;



- Le pubbliche amministrazioni devono garantire il pagamento del servizio bus scolastico svolto dai gestori privati, prevedendo al contempo, la sospensione delle procedure in corso e, laddove in scadenza, il prolungamento degli affidamenti fino a tutto il 2021;
- Gli autobus turistici devono essere equiparati all'agenzia di viaggio, alberghi quando sono riconosciuti ammortizzatori sociali, agevolazioni fiscali e contributive e sostegno alla liquidità nel settore turistico.
- L'emergenza sanitaria ha causato una situazione di difficoltà operativa sia per le pubbliche amministrazioni, sia per le imprese impegnate in procedure di affidamento dei servizi (gare ed affidamenti diretti e in-house). Inoltre, l'oggettiva incertezza e le previsioni negative sugli scenari economici post emergenza sono in grado di condizionare pesantemente gli enti affidanti e le imprese, causando inefficienza (condizioni economiche dei futuri affidamenti più gravose di quelle attuali, quanto meno in termini di previsioni di traffico). Occorre sospendere le procedure in corso e dare la facoltà di prorogare gli affidamenti in atto almeno fino tutto il 2021.